

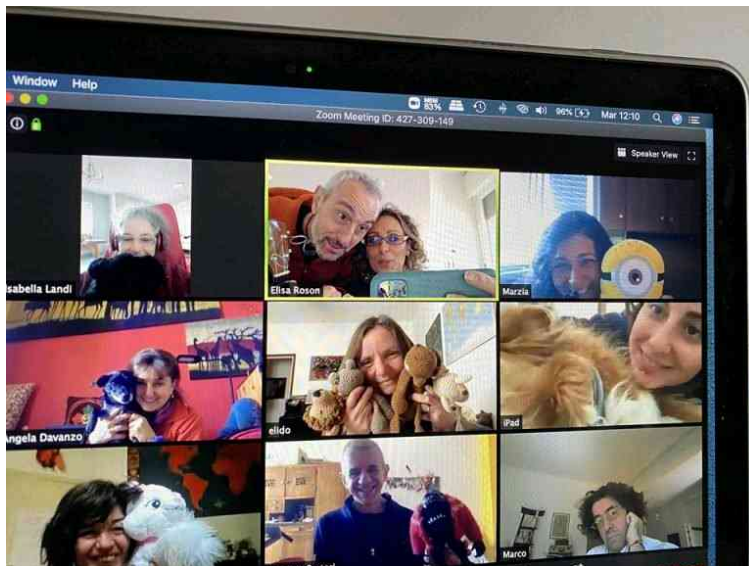
[Home](#) » [Scuola](#) » [Mondo Scuola](#) » **VIDEO | Giovani, a Milano porte aperte a equità e inclusione**

VIDEO | Giovani, a Milano porte aperte a equità e inclusione



La scuola fa notizia
 se i giovani la scrivono, i giovani la leggono

Seguici su:



 17/04/2020  Mondo Scuola

È il progetto 'DOORS' nato per contrastare **povertà educativa minorile**



MILANO - Una stretta sinergia tra istituzioni pubbliche e privato sociale è l'ingrediente essenziale di DOORS, il progetto coordinato da CIES onlus che prevede una serie di azioni su tutto il territorio nazionale per contrastare la povertà minorile e la dispersione scolastica. A Milano,

DOORS porta avanti le sue attività grazie alla stretta collaborazione dei suoi partner lombardi: la Direzione Educazione del Comune di Milano, la Cooperativa sociale 'Tempo per l'Infanzia', gli Istituti Comprensivi 'Pini' e 'Calvino' del Municipio 2 della città e Progetto Axé Italia.

'Porte aperte al Desiderio come OppOrtunità di Rigenerazione Sociale', progetto coordinato da CIES Onlus e selezionato da Impresa sociale 'Con i Bambini' nell'ambito del Fondo per il contrasto della **povertà educativa** minorile, ha il principale obiettivo di aumentare le opportunità di accesso alla cultura e alla bellezza, al sostegno socio-affettivo e all'apprendimento di competenze cognitive e si rivolge a minori di età tra i 10 e i 14 anni in situazioni di fragilità attraverso un nuovo e sperimentale modello educativo integrato che si basa sulla pedagogia del desiderio applicata all'arteducazione.



*“DOORS- spiega Isabella Landi, la coordinatrice educativa del progetto per il Comune di Milano- è stata una grande opportunità per lavorare in sinergia e in confronto sul territorio di Milano, ma anche a livello nazionale, su temi molto cari al settore educazione del comune di Milano quali la **povertà educativa** e la dispersione scolastica”.*

La cooperazione col privato sociale, conferma Landi, è stata sì *“una sfida”* ma ha permesso di arrivare a definire strategie di lungo periodo, raggiungere risultati durevoli e

riunire gli interventi messi in campo nel corso del tempo per garantire diritti e inclusione sociale ai minori in condizioni di difficoltà:

“Si tratta di azioni di orientamento, sostegno scolastico e laboratori nelle scuole che portiamo avanti sia all'interno del nostro presidio territoriale (lo Spazio Arteducazione, ndr), sia nelle scuole con cui lavoriamo insieme ai nostri partner locali di progetto”.

Grazie a progetto DOORS, l'arteducazione e la pedagogia del desiderio di Marcos Antonio Candido Carvalho sono entrate nelle scuole di Milano. Nata in Brasile più di venticinque anni fa e adottata e promossa da Progetto Axé Brasile e Axé Italia, tale pedagogia ha l'obiettivo di stimolare nelle persone, e nei giovani in particolare, l'emersione di quei desideri che portano poi a disegnare una sana e individuale traiettoria di vita, e di farlo anche attraverso la pratica artistica.



Da più di un mese ormai la routine degli studenti e delle famiglie italiane è stata travolta dall'emergenza sanitaria. Se il diritto allo studio e in particolare l'accesso universale a una didattica inclusiva sono stati compromessi dalla quarantena, gli operatori di DOORS hanno dovuto reinventare le proprie pratiche per garantire il giusto bilanciamento col prioritario diritto alla salute e alla sicurezza di tutti. Distribuzione di materiali di cancelleria

e dispositivi per la didattica a distanza come computer rigenerati, supporto alle famiglie per contrastare anche la povertà economica attraverso l'accesso ai servizi del Banco Alimentare e videochiamate *“per costruire intimità”*. E poi pennarelli e tempere *“perché se il corpo non può uscire di casa, le parole non bastano, serve l'arte”*. Queste sono solo alcune delle attività portate avanti da 'Tempo per l'Infanzia' durante la quarantena, come hanno raccontato le due arteducatrici Elisa Roson e Antonella Piccolo. Attività che hanno portato una mamma a dire a una 'arteducatrice' *“ormai sei di casa, Lara”* e una studentessa a esclamare, rivolgendosi a un altro 'arteducatore', *“Marco, quando ci chiamiamo la mia finestra si apre sul mondo”*.

L'attenzione è rivolta quindi all'analisi dei bisogni dei ragazzi e delle famiglie:

“Questa crisi sta mettendo in luce che non basta garantire l'eguaglianza. Occorre equità. È inutile fare proclami sull'importanza del diritto allo studio se mancano i mezzi, banalmente i soldi per pagare l'abbonamento alla rete wi-fi. Per queste persone bisogna intervenire dando dispositivi e sostegno economico; noi come operatori, inoltre, dobbiamo essere disponibili a usare i mezzi che i ragazzi usano, da Whatsapp alle altre piattaforme”.

“Questa situazione- aggiunge Landi- è una sfida all'istituzione a non essere ferma ad aspettare di essere cercata ma ad andare lei, per prima, a cercare i soggetti che hanno bisogno, coi loro mezzi, nelle loro case”.

Cercare gli utenti e offrire servizi che abbiano un impatto sulla loro quotidianità è dunque lo scopo ultimo:

“Stiamo cercando di continuare a garantire i nostri servizi lavorando da remoto. Un'altra grande sfida perché impone all'istituzione comunale di lavorare

a tempi ancora più veloci- confessa la coordinatrice che poi sottolinea i buoni risultati- Attualmente DOORS sta riuscendo a prendere in carico sia i ragazzi che seguivamo in sostegno scolastico e nell'ambito degli sportelli attivati nelle scuole sia nuovi ragazzi. Le scuole stanno segnalando sempre più casi e questo perché, laddove prima con la quotidianità della classe si riusciva ad avere un occhio su tutti i ragazzi, ora che questa quotidianità manca i ragazzi più in difficoltà rischiano davvero di scivolare via”.

La quarantena ha infatti smaterializzato le relazioni e questo comporta anche il rischio che insorgano nuove forme di disagio online. Il bisogno di ripristinare relazione educativa e dialogo si fa allora più pressante che mai. L'iniziativa che DOORS ha messo in campo per monitorare e prevenire casi di cyberbullismo ed educare giovani e adulti a una corretta gestione della propria identità digitale si chiama 'Questionarti nel digitale', un'azione specifica di sostegno a distanza coordinata da 'Tempo per l'Infanzia'.



“Il servizio è nato da un caso di adescamento online di cui è stata vittima una delle ragazze che seguiamo. È stato come uno schiaffo di realtà. Ci siamo chiesti quanti dei nostri ragazzi possano essere in pericolo in questo momento- ha spiegato

l'arteducatrice responsabile Lara Carrasco-
Abbiamo iniziato seguendo 7 ragazzi, questa settimana sono 27. Inoltre, a breve coinvolgeremo anche mamme e papà, perché ci siamo accorti che i genitori vogliono davvero proteggere i loro figli".

Il servizio si costituisce di clip video su argomenti come identità digitale, cyberbullismo, sentimenti e sessualità, disponibili per tutti sulla pagina Facebook della cooperativa 'Tempo per l'infanzia', ma anche di momenti di incontro condotti dagli arteeducatori e rivolti a piccoli gruppi di ragazzi e ragazze che provengono da 'Spazio Arteducazione' così come dagli istituti comprensivi in cui DOORS opera.

Per maggiori informazioni su Progetto DOORS:

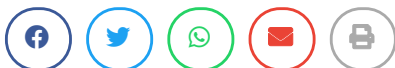
Pagina web: <https://www.cies.it/progetti/doors/>

Blog di progetto **Con i Bambini:**

<https://percorsiconibambini.it/doors/>

FB: <https://www.facebook.com/DOORS.cies/>

IG: <https://www.instagram.com/progettodoors/>



Leggi anche:



Stasera il live aid di Lady Gaga. Lo show di beneficenza su Rai 1 e Rai Radio 2



Ripartire dal linguaggio, 'Parole O_Stili' con #LaScuolaNonSiFerma

